

SABATO
12
APRILE
1947

LIBERTA'

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI DELLA PROVINCIA DI UDINE

Provvedimenti e schemi di decreti approvati dal Consiglio dei Ministri

Proroga delle vigenti disposizioni penali di carattere straordinario - Modifica delle leggi sul lotto - Ripristino edifici di culto e di enti pubblici di beneficenza danneggiati dalla guerra - Modificazioni dell'ordinamento dei dipendenti dell'amministrazione postale - Miglioramenti economici al personale degli Uffici del Lavoro

Maggiorazione degli assegni familiari di caro vita - Indennità caro pane

ROMA, 11 aprile. L'ufficio stampa della Presidenza del Consiglio comunica:

Il Consiglio dei ministri è tornato a riunirsi stamane alla ore 10.45 nel Palazzo del Viminale sotto la presidenza di M. De Gasperi, presidente tutti i ministeri ad eccezione del Ministro dell'Industria. Segretario di Stato alla Presidenza l'on. avv. Paolo Cappa. La riunione durante una breve assenza dell'on. De Gasperi recatosi all'Assemblea Costitutiva è stata presieduta dall'on. Sforza.

Il Consiglio ha disposto la proroga delle disposizioni vigenti relative alla sospensione delle celebrazioni della festività ed ha stabilito che anche quest'anno la ricorrenza del 25 aprile sia considerata festa nazionale.

Si è stata approvata lo schema definitivo già deliberato in via di massima in una precedente seduta concernente la sistemazione delle Fosse Ardeatine dove saranno definitivamente tumulate le salme dei Martiri del 24 marzo 1944.

Oggi il Consiglio ha approvato oltre ad alcuni provvedimenti di ordinanza, un altro: uno schema di decreto legislativo che in relazione alla condizione generale della sicurezza pubblica ed alla frequenza ancora notevole di gravi reati proroga fino al 15 aprile 1948 l'efficacia delle vigenti disposizioni penali di curare straordinarie.

Uno schema di decreto concernente amnistia e indulto a causa della guerra vi è stato sospeso nel procedimento e nell'esecuzione della condanna.

Un schema di decreto legislativo con cui allo scopo di eliminare diritti e reclazione titoli che ricordano ancora il passato regime ed i suoi emblematici viene autorizzato il rimborso delle obbligazioni ventiquattranove per cento in cassa litigio. Tuttora non sono legge, ma mediante conseguenze aziali ai diritti di titoli di prestito della ricostruzione di pari valore nominale.

Uno schema di decreto legislativo concernente modifica alle leggi sul lotto pubblico e recenti miglioramenti economici al personale lotto. Un provvedimento fra l'altro era in misura di alcune giurisdizioni fissa i lire 300 milioni l'importo massimo di ciascuna vittoria.

La concessione di un contributo straordinario di lire 530.000 a favore dell'Accademia dei Lincei e di lire 35.000 a favore dell'Accademia d'arte drammatica.

Un schema di decreto legislativo col quale vengono estesi al ministro del lavoro gli incarichi di controllo e di qualificazione degli enti pubblici di beneficenza danneggiati da offerte politiche.

Uno schema di decreto legislativo recente provvedimenti fatti dal segretariato della montagna istituito nel 1946 per assistere le popolazioni montane nell'opera di ricostruzione.

Schemi di decreto legislativo concernente disposizioni per la esecuzione ed il finanziamento dei lavori di ripristino di oneri pubblici di bonifica danneggiate dalla guerra.

Uno schema di decreto con cui viene modificato, l'ordinamento del personale dell'amministrazione e delle poste dei telegrafi nella parte concernente il collocazione di appalti per infermieri del personale medico.

Uno schema di decreto legislativo col quale vengono estesi ai personale delle amministrazioni regionali e provinciali del lavoro gli miglioramenti economici stabiliti per i dipendenti dello Stato con il D.L. 25 ottobre 1946.

Uno schema di decreto legislativo che fa efficacia all'accordo firmato tra le competenti organizzazioni sindacali in base al quale sono corrisposti con una maggiornazione di 33% i salari per ciascun genitore, il rinnovo contributivo complessivo del vienito netto sui limiti massimi per cento d'un aglorioso possesso.

Ma ciò che evidentemente più convince Giannini è il fatto che, dato questo spostamento di prospettive, una buona parte dei fondi neofascisti hanno abbandonato la via della secessione.

Infatti è evidente che ormai neofascisti riconoscono come loro capo spirituale non più il grasso, e la sua risposta tutta della memori si sogno e rispettano gli appetiti non solo dei monarchici, dei qualsiasi e dei epiarchici partiti, ma anche della Democrazia Cristiana, ma anche della Germania. Il governo sovietico, ha indubbiamente determinato una duplice e diversa reazione in Guglielmo Giannini. Da un lato il Fondatore — come ha ammesso egli stesso — deve tirare avanti ad adeguare il proprio partito dai fascisti più pericolosi e facchineri capaci di trasformarlo in qualche brutta avventura — ma, dall'altro, debbono pure essere sorte in altre province della Germania, e infatti chi vuole riconoscere come loro capi dello Stato con il resto della secessione.

Infatti è evidente che ormai neofascisti riconoscono come loro capo spirituale non più il grasso, e la sua risposta tutta della memoria si sogno e rispettano gli appetiti non solo dei monarchici, dei qualsiasi e dei epiarchici partiti, ma anche della Democrazia Cristiana, ma anche della Germania. Il governo sovietico, ha indubbiamente determinato una duplice e diversa reazione in Guglielmo Giannini. Da un lato il Fondatore — come ha ammesso egli stesso — deve tirare avanti ad adeguare il proprio partito dai fascisti più pericolosi e facchineri capaci di trasformarlo in qualche brutta avventura — ma, dall'altro, debbono pure essere sorte in altre province della Germania, e infatti chi vuole riconoscere come loro capi dello Stato con il resto della secessione.

Infatti è evidente che ormai neofascisti riconoscono come loro capo spirituale non più il grasso, e la sua risposta tutta della memoria si sogno e rispettano gli appetiti non solo dei monarchici, dei qualsiasi e dei epiarchici partiti, ma anche della Democrazia Cristiana, ma anche della Germania. Il governo sovietico, ha indubbiamente determinato una duplice e diversa reazione in Guglielmo Giannini. Da un lato il Fondatore — come ha ammesso egli stesso — deve tirare avanti ad adeguare il proprio partito dai fascisti più pericolosi e facchineri capaci di trasformarlo in qualche brutta avventura — ma, dall'altro, debbono pure essere sorte in altre province della Germania, e infatti chi vuole riconoscere come loro capi dello Stato con il resto della secessione.

Infatti è evidente che ormai neofascisti riconoscono come loro capo spirituale non più il grasso, e la sua risposta tutta della memoria si sogno e rispettano gli appetiti non solo dei monarchici, dei qualsiasi e dei epiarchici partiti, ma anche della Democrazia Cristiana, ma anche della Germania. Il governo sovietico, ha indubbiamente determinato una duplice e diversa reazione in Guglielmo Giannini. Da un lato il Fondatore — come ha ammesso egli stesso — deve tirare avanti ad adeguare il proprio partito dai fascisti più pericolosi e facchineri capaci di trasformarlo in qualche brutta avventura — ma, dall'altro, debbono pure essere sorte in altre province della Germania, e infatti chi vuole riconoscere come loro capi dello Stato con il resto della secessione.

Infatti è evidente che ormai neofascisti riconoscono come loro capo spirituale non più il grasso, e la sua risposta tutta della memoria si sogno e rispettano gli appetiti non solo dei monarchici, dei qualsiasi e dei epiarchici partiti, ma anche della Democrazia Cristiana, ma anche della Germania. Il governo sovietico, ha indubbiamente determinato una duplice e diversa reazione in Guglielmo Giannini. Da un lato il Fondatore — come ha ammesso egli stesso — deve tirare avanti ad adeguare il proprio partito dai fascisti più pericolosi e facchineri capaci di trasformarlo in qualche brutta avventura — ma, dall'altro, debbono pure essere sorte in altre province della Germania, e infatti chi vuole riconoscere come loro capi dello Stato con il resto della secessione.

Infatti è evidente che ormai neofascisti riconoscono come loro capo spirituale non più il grasso, e la sua risposta tutta della memoria si sogno e rispettano gli appetiti non solo dei monarchici, dei qualsiasi e dei epiarchici partiti, ma anche della Democrazia Cristiana, ma anche della Germania. Il governo sovietico, ha indubbiamente determinato una duplice e diversa reazione in Guglielmo Giannini. Da un lato il Fondatore — come ha ammesso egli stesso — deve tirare avanti ad adeguare il proprio partito dai fascisti più pericolosi e facchineri capaci di trasformarlo in qualche brutta avventura — ma, dall'altro, debbono pure essere sorte in altre province della Germania, e infatti chi vuole riconoscere come loro capi dello Stato con il resto della secessione.

Infatti è evidente che ormai neofascisti riconoscono come loro capo spirituale non più il grasso, e la sua risposta tutta della memoria si sogno e rispettano gli appetiti non solo dei monarchici, dei qualsiasi e dei epiarchici partiti, ma anche della Democrazia Cristiana, ma anche della Germania. Il governo sovietico, ha indubbiamente determinato una duplice e diversa reazione in Guglielmo Giannini. Da un lato il Fondatore — come ha ammesso egli stesso — deve tirare avanti ad adeguare il proprio partito dai fascisti più pericolosi e facchineri capaci di trasformarlo in qualche brutta avventura — ma, dall'altro, debbono pure essere sorte in altre province della Germania, e infatti chi vuole riconoscere come loro capi dello Stato con il resto della secessione.

Infatti è evidente che ormai neofascisti riconoscono come loro capo spirituale non più il grasso, e la sua risposta tutta della memoria si sogno e rispettano gli appetiti non solo dei monarchici, dei qualsiasi e dei epiarchici partiti, ma anche della Democrazia Cristiana, ma anche della Germania. Il governo sovietico, ha indubbiamente determinato una duplice e diversa reazione in Guglielmo Giannini. Da un lato il Fondatore — come ha ammesso egli stesso — deve tirare avanti ad adeguare il proprio partito dai fascisti più pericolosi e facchineri capaci di trasformarlo in qualche brutta avventura — ma, dall'altro, debbono pure essere sorte in altre province della Germania, e infatti chi vuole riconoscere come loro capi dello Stato con il resto della secessione.

Infatti è evidente che ormai neofascisti riconoscono come loro capo spirituale non più il grasso, e la sua risposta tutta della memoria si sogno e rispettano gli appetiti non solo dei monarchici, dei qualsiasi e dei epiarchici partiti, ma anche della Democrazia Cristiana, ma anche della Germania. Il governo sovietico, ha indubbiamente determinato una duplice e diversa reazione in Guglielmo Giannini. Da un lato il Fondatore — come ha ammesso egli stesso — deve tirare avanti ad adeguare il proprio partito dai fascisti più pericolosi e facchineri capaci di trasformarlo in qualche brutta avventura — ma, dall'altro, debbono pure essere sorte in altre province della Germania, e infatti chi vuole riconoscere come loro capi dello Stato con il resto della secessione.

Infatti è evidente che ormai neofascisti riconoscono come loro capo spirituale non più il grasso, e la sua risposta tutta della memoria si sogno e rispettano gli appetiti non solo dei monarchici, dei qualsiasi e dei epiarchici partiti, ma anche della Democrazia Cristiana, ma anche della Germania. Il governo sovietico, ha indubbiamente determinato una duplice e diversa reazione in Guglielmo Giannini. Da un lato il Fondatore — come ha ammesso egli stesso — deve tirare avanti ad adeguare il proprio partito dai fascisti più pericolosi e facchineri capaci di trasformarlo in qualche brutta avventura — ma, dall'altro, debbono pure essere sorte in altre province della Germania, e infatti chi vuole riconoscere come loro capi dello Stato con il resto della secessione.

Infatti è evidente che ormai neofascisti riconoscono come loro capo spirituale non più il grasso, e la sua risposta tutta della memoria si sogno e rispettano gli appetiti non solo dei monarchici, dei qualsiasi e dei epiarchici partiti, ma anche della Democrazia Cristiana, ma anche della Germania. Il governo sovietico, ha indubbiamente determinato una duplice e diversa reazione in Guglielmo Giannini. Da un lato il Fondatore — come ha ammesso egli stesso — deve tirare avanti ad adeguare il proprio partito dai fascisti più pericolosi e facchineri capaci di trasformarlo in qualche brutta avventura — ma, dall'altro, debbono pure essere sorte in altre province della Germania, e infatti chi vuole riconoscere come loro capi dello Stato con il resto della secessione.

Infatti è evidente che ormai neofascisti riconoscono come loro capo spirituale non più il grasso, e la sua risposta tutta della memoria si sogno e rispettano gli appetiti non solo dei monarchici, dei qualsiasi e dei epiarchici partiti, ma anche della Democrazia Cristiana, ma anche della Germania. Il governo sovietico, ha indubbiamente determinato una duplice e diversa reazione in Guglielmo Giannini. Da un lato il Fondatore — come ha ammesso egli stesso — deve tirare avanti ad adeguare il proprio partito dai fascisti più pericolosi e facchineri capaci di trasformarlo in qualche brutta avventura — ma, dall'altro, debbono pure essere sorte in altre province della Germania, e infatti chi vuole riconoscere come loro capi dello Stato con il resto della secessione.

Infatti è evidente che ormai neofascisti riconoscono come loro capo spirituale non più il grasso, e la sua risposta tutta della memoria si sogno e rispettano gli appetiti non solo dei monarchici, dei qualsiasi e dei epiarchici partiti, ma anche della Democrazia Cristiana, ma anche della Germania. Il governo sovietico, ha indubbiamente determinato una duplice e diversa reazione in Guglielmo Giannini. Da un lato il Fondatore — come ha ammesso egli stesso — deve tirare avanti ad adeguare il proprio partito dai fascisti più pericolosi e facchineri capaci di trasformarlo in qualche brutta avventura — ma, dall'altro, debbono pure essere sorte in altre province della Germania, e infatti chi vuole riconoscere come loro capi dello Stato con il resto della secessione.

Infatti è evidente che ormai neofascisti riconoscono come loro capo spirituale non più il grasso, e la sua risposta tutta della memoria si sogno e rispettano gli appetiti non solo dei monarchici, dei qualsiasi e dei epiarchici partiti, ma anche della Democrazia Cristiana, ma anche della Germania. Il governo sovietico, ha indubbiamente determinato una duplice e diversa reazione in Guglielmo Giannini. Da un lato il Fondatore — come ha ammesso egli stesso — deve tirare avanti ad adeguare il proprio partito dai fascisti più pericolosi e facchineri capaci di trasformarlo in qualche brutta avventura — ma, dall'altro, debbono pure essere sorte in altre province della Germania, e infatti chi vuole riconoscere come loro capi dello Stato con il resto della secessione.

Infatti è evidente che ormai neofascisti riconoscono come loro capo spirituale non più il grasso, e la sua risposta tutta della memoria si sogno e rispettano gli appetiti non solo dei monarchici, dei qualsiasi e dei epiarchici partiti, ma anche della Democrazia Cristiana, ma anche della Germania. Il governo sovietico, ha indubbiamente determinato una duplice e diversa reazione in Guglielmo Giannini. Da un lato il Fondatore — come ha ammesso egli stesso — deve tirare avanti ad adeguare il proprio partito dai fascisti più pericolosi e facchineri capaci di trasformarlo in qualche brutta avventura — ma, dall'altro, debbono pure essere sorte in altre province della Germania, e infatti chi vuole riconoscere come loro capi dello Stato con il resto della secessione.

Infatti è evidente che ormai neofascisti riconoscono come loro capo spirituale non più il grasso, e la sua risposta tutta della memoria si sogno e rispettano gli appetiti non solo dei monarchici, dei qualsiasi e dei epiarchici partiti, ma anche della Democrazia Cristiana, ma anche della Germania. Il governo sovietico, ha indubbiamente determinato una duplice e diversa reazione in Guglielmo Giannini. Da un lato il Fondatore — come ha ammesso egli stesso — deve tirare avanti ad adeguare il proprio partito dai fascisti più pericolosi e facchineri capaci di trasformarlo in qualche brutta avventura — ma, dall'altro, debbono pure essere sorte in altre province della Germania, e infatti chi vuole riconoscere come loro capi dello Stato con il resto della secessione.

Infatti è evidente che ormai neofascisti riconoscono come loro capo spirituale non più il grasso, e la sua risposta tutta della memoria si sogno e rispettano gli appetiti non solo dei monarchici, dei qualsiasi e dei epiarchici partiti, ma anche della Democrazia Cristiana, ma anche della Germania. Il governo sovietico, ha indubbiamente determinato una duplice e diversa reazione in Guglielmo Giannini. Da un lato il Fondatore — come ha ammesso egli stesso — deve tirare avanti ad adeguare il proprio partito dai fascisti più pericolosi e facchineri capaci di trasformarlo in qualche brutta avventura — ma, dall'altro, debbono pure essere sorte in altre province della Germania, e infatti chi vuole riconoscere come loro capi dello Stato con il resto della secessione.

Infatti è evidente che ormai neofascisti riconoscono come loro capo spirituale non più il grasso, e la sua risposta tutta della memoria si sogno e rispettano gli appetiti non solo dei monarchici, dei qualsiasi e dei epiarchici partiti, ma anche della Democrazia Cristiana, ma anche della Germania. Il governo sovietico, ha indubbiamente determinato una duplice e diversa reazione in Guglielmo Giannini. Da un lato il Fondatore — come ha ammesso egli stesso — deve tirare avanti ad adeguare il proprio partito dai fascisti più pericolosi e facchineri capaci di trasformarlo in qualche brutta avventura — ma, dall'altro, debbono pure essere sorte in altre province della Germania, e infatti chi vuole riconoscere come loro capi dello Stato con il resto della secessione.

Infatti è evidente che ormai neofascisti riconoscono come loro capo spirituale non più il grasso, e la sua risposta tutta della memoria si sogno e rispettano gli appetiti non solo dei monarchici, dei qualsiasi e dei epiarchici partiti, ma anche della Democrazia Cristiana, ma anche della Germania. Il governo sovietico, ha indubbiamente determinato una duplice e diversa reazione in Guglielmo Giannini. Da un lato il Fondatore — come ha ammesso egli stesso — deve tirare avanti ad adeguare il proprio partito dai fascisti più pericolosi e facchineri capaci di trasformarlo in qualche brutta avventura — ma, dall'altro, debbono pure essere sorte in altre province della Germania, e infatti chi vuole riconoscere come loro capi dello Stato con il resto della secessione.

Infatti è evidente che ormai neofascisti riconoscono come loro capo spirituale non più il grasso, e la sua risposta tutta della memoria si sogno e rispettano gli appetiti non solo dei monarchici, dei qualsiasi e dei epiarchici partiti, ma anche della Democrazia Cristiana, ma anche della Germania. Il governo sovietico, ha indubbiamente determinato una duplice e diversa reazione in Guglielmo Giannini. Da un lato il Fondatore — come ha ammesso egli stesso — deve tirare avanti ad adeguare il proprio partito dai fascisti più pericolosi e facchineri capaci di trasformarlo in qualche brutta avventura — ma, dall'altro, debbono pure essere sorte in altre province della Germania, e infatti chi vuole riconoscere come loro capi dello Stato con il resto della secessione.

Infatti è evidente che ormai neofascisti riconoscono come loro capo spirituale non più il grasso, e la sua risposta tutta della memoria si sogno e rispettano gli appetiti non solo dei monarchici, dei qualsiasi e dei epiarchici partiti, ma anche della Democrazia Cristiana, ma anche della Germania. Il governo sovietico, ha indubbiamente determinato una duplice e diversa reazione in Guglielmo Giannini. Da un lato il Fondatore — come ha ammesso egli stesso — deve tirare avanti ad adeguare il proprio partito dai fascisti più pericolosi e facchineri capaci di trasformarlo in qualche brutta avventura — ma, dall'altro, debbono pure essere sorte in altre province della Germania, e infatti chi vuole riconoscere come loro capi dello Stato con il resto della secessione.

Infatti è evidente che ormai neofascisti riconoscono come loro capo spirituale non più il grasso, e la sua risposta tutta della memoria si sogno e rispettano gli appetiti non solo dei monarchici, dei qualsiasi e dei epiarchici partiti, ma anche della Democrazia Cristiana, ma anche della Germania. Il governo sovietico, ha indubbiamente determinato una duplice e diversa reazione in Guglielmo Giannini. Da un lato il Fondatore — come ha ammesso egli stesso — deve tirare avanti ad adeguare il proprio partito dai fascisti più pericolosi e facchineri capaci di trasformarlo in qualche brutta avventura — ma, dall'altro, debbono pure essere sorte in altre province della Germania, e infatti chi vuole riconoscere come loro capi dello Stato con il resto della secessione.

Infatti è evidente che ormai neofascisti riconoscono come loro capo spirituale non più il grasso, e la sua risposta tutta della memoria si sogno e rispettano gli appetiti non solo dei monarchici, dei qualsiasi e dei epiarchici partiti, ma anche della Democrazia Cristiana, ma anche della Germania. Il governo sovietico, ha indubbiamente determinato una duplice e diversa reazione in Guglielmo Giannini. Da un lato il Fondatore — come ha ammesso egli stesso — deve tirare avanti ad adeguare il proprio partito dai fascisti più pericolosi e facchineri capaci di trasformarlo in qualche brutta avventura — ma, dall'altro, debbono pure essere sorte in altre province della Germania, e infatti chi vuole riconoscere come loro capi dello Stato con il resto della secessione.

Infatti è evidente che ormai neofascisti riconoscono come loro capo spirituale non più il grasso, e la sua risposta tutta della memoria si sogno e rispettano gli appetiti non solo dei monarchici, dei qualsiasi e dei epiarchici partiti, ma anche della Democrazia Cristiana, ma anche della Germania. Il governo sovietico, ha indubbiamente determinato

LA CITTÀ

**Limitata a 3 ore giornaliere
l'erogazione del gas**

Causa la defezione di carbone la Officina Comunale del Gas è costretta a limitare nuovamente la produzione e distribuzione del gas.

Pertanto a partire da domani 13 corr. l'erogazione a pressione normale verrà effettuata con il segnale orario:

Alle 10.30 alle ore 12.30 e dalle ore 13.30 alle ore 19.30.

E' fatto divieto agli utenti di utilizzare il gas durante le altre ore della giornata.

Alla "4 Novembre," sono ritornati gli scolari

Ieri i bambini hanno iniziato a frequentare la scuola il 4 novembre. Dalla sistemazione di fortuna nella scuola delle Zitelle e di San Giorgio ora gli alunni sono stati sistemati nei più adatti ed artosi locali che offrono l'edificio scolastico.

La soluzione definitiva in quanto metà del fabbricato è ancora adibita ad ospedale, comunque è un notevole passo verso la soluzione dell'anno problema delle scuole cittadine ed è sperabile che presto realizzate opere che non solo non portino per ora nessuna utilità ma che la rendano danno.

I funzionari e impiegati dell'ufficio nuove costruzioni ferroviarie dipendenti dal Ministero dei Lavori Pubblici potranno avere brevemente passato a piazzale della Stato in maniera non indifferente per realizzare opere che non solo non portino per ora nessuna utilità ma che la rendano danno.

Per onorare la memoria di Anna Giuliani ved Vida, madre di Galliano Vida caduto nella lotta di liberazione, il comitato Cattolici ed altri amici hanno versato i Reduci di Paluzza L. 1.000.

La ringrazia ancora una volta e le chiede scusa se ha osato abusare della sua cortesia.

Ing. Dott. Luigi Montini Zimolo Ispettore Capo Superiore a riposo delle Ferrovie dello Stato

Pionieri

Aspettano un "Dakota," i paracadutisti friulani

E' triste l'inegotiabilità dei pionieri, quella di essere comunemente considerati dai benpensanti alla stregua dei mazzi pericolosi.

Così dicono i paracadutisti, i quali affermano, con naturalezza, che lo scatenarsi da un aereo lanciato nello spazio a tutta velocità, dovrebbe diventare fra breve uno sport diffuso quanto il ciclismo, il nuoto e l'automobilismo.

Il modello su cui si basa, i paracadutisti in Associazione nazionale, i paracadutisti vanno costituendo in tutte le città d'Italia settori regionali e provinciali allo scopo di riunirsi vicendovolmente, di teneversi in costante allenamento e di avvicinare, soprattutto, le nuove generazioni a questo audacissimo genere di attività sportiva che diventa estremamente utile, in un prossimo futuro, dato il rapido affermarsi dell'aviazione civile.

A Roma, a Milano ed a Torino hanno già avuto varie manifestazioni paracadutistiche che hanno richiamato sui campi d'aviazione gran folla di spettatori e un vivo solito augurale

Reclamano comprensione i proprietari di fabbricati

In una riunione, tenutasi nei primi giorni di questo mese, l'associazione provinciale proprietari fabbricati, uniti nel tentativo di vari soci di farci guadagnare il diritto di visitare dei locazioni, l'insufficiente concorso dello Stato a sollevo dell'onere della ricostruzione ed il rincaro del reddito imponibile, ed altri, che hanno creato un'inferocibile situazione economica, la quale che solo si concorde adesione all'argomentazione di tutti i proprietari di fabbricati potrà dare esiti favorevoli nell'affazione di reclamo indirizzato al Governo. Le discussioni alla riunione furono particolarmente animata, ed al fine l'Associazione ha lasciato un appello a tutti i proprietari di fabbricati, capoluogo e della Provincia esortandoli ad unirsi in blocco per poter compiere una efficace azione voluta a soddisfare le presenti necessità della categoria.

Sulla ferrovia Portogruaro - Udine

Riceviamo:

Sig. Direttore,
La ringrazio per aver pubblicato gli articoli da me scritti sulla costruzione ferrovia Portogruaro-Udine. L'ingresso però è troppo impraticabile perché non si debba tornare sempre.

Mi viene riferito che le Autorità locali si sono preoccupate di non perdere i 60 milioni concessi alla nostra regione. Tale preoccupazione mio giudizio non deve sussistere. Si intende di spendere la somma pura per ovviare alla disoccupazione e il governo riconosce di tutti i proprietari di fabbricati potrà dare esiti favorevoli nell'affazione di reclamo indirizzato al Governo.

Le discussioni alla riunione furono particolarmente animata, ed al fine l'Associazione ha lasciato un appello a tutti i proprietari di fabbricati, capoluogo e della Provincia esortandoli ad unirsi in blocco per poter compiere una efficace azione voluta a soddisfare le presenti necessità della categoria.

Vita sindacale

Verso lo sciopero dei maestri

Il Consiglio direttivo del sindacato provinciale della Scuola elementare è convocato d'urgenza alle ore 9.30 di domenica 13 corrente per prendere in esame la situazione relativa al già annunciato sciopero dei maestri, che deve decidersi in merito alle conseguenze cui la legge decanterà una poesia. Una poesia così.

« Mi piace tanto, Sempre la ripetere quando mi sento male, quando ho fame, quando ho sete, quando ho bisogno di dormire, quando ho bisogno di mangiare. Faccio come chi di solito non fa nulla, e non mi sento bene. E poi? »

Si tratta di un attimo e ci mostra un bimbo riaccolto dagli Enti Comunali di Assistenza. Con questi egli può consumare un pasto ai giorni per quasi metà a prezzo ridotto.

« Ma lei comprende che chi al fine del quinto mese non ha ancora vissuto, capisce, con 22 lire. Dopo vedere di vendere qualche cosa, devo cercare di arrangiarmi. Ma è troppo difficile. E poi? »

Si tratta di un attimo e ci mostra un bimbo riaccolto dagli Enti Comunali di Assistenza. Con questi egli può consumare un pasto ai giorni per quasi metà a prezzo ridotto.

« Come già, allora, alla sera? » gli chiediamo. « A letto », è la risposta. Poi continua, calcolando le parole: « Con pratica formaggio una volta si potrebbe rimediare. Ma ora, ma ora, da me non c'è più tempo di fare altro ». E pensi che vita sarà, ancor oggi, non so come mangiare. Faccio come chi di solito non fa nulla, e non mi sento bene. E poi? »

Poi la miseria... Sfiora fuori dei tuguri e fa suo cammino attraverso il mondo.

Il vecchietto sospirò. « E' venuta a trovare anche me la miseria - diceva - e io sono stato a trovarla voi. Sapevo, scrivete sul vostro giornale le confidenze di questo vecchio pensionato ».

« E poi? » gli chiedemmo interessati.

Poi la miseria... Sfiora fuori dei tuguri e fa suo cammino attraverso il mondo.

Il vecchietto sospirò. « E' venuta a trovare anche me la miseria - diceva - e io sono stato a trovarla voi. Sapevo, scrivete sul vostro giornale le confidenze di questo vecchio pensionato ».

« E poi? » gli chiedemmo interessati.

Poi la miseria... Sfiora fuori dei tuguri e fa suo cammino attraverso il mondo.

Il vecchietto sospirò. « E' venuta a trovare anche me la miseria - diceva - e io sono stato a trovarla voi. Sapevo, scrivete sul vostro giornale le confidenze di questo vecchio pensionato ».

« E poi? » gli chiedemmo interessati.

Poi la miseria... Sfiora fuori dei tuguri e fa suo cammino attraverso il mondo.

Il vecchietto sospirò. « E' venuta a trovare anche me la miseria - diceva - e io sono stato a trovarla voi. Sapevo, scrivete sul vostro giornale le confidenze di questo vecchio pensionato ».

« E poi? » gli chiedemmo interessati.

Poi la miseria... Sfiora fuori dei tuguri e fa suo cammino attraverso il mondo.

Il vecchietto sospirò. « E' venuta a trovare anche me la miseria - diceva - e io sono stato a trovarla voi. Sapevo, scrivete sul vostro giornale le confidenze di questo vecchio pensionato ».

« E poi? » gli chiedemmo interessati.

Poi la miseria... Sfiora fuori dei tuguri e fa suo cammino attraverso il mondo.

Il vecchietto sospirò. « E' venuta a trovare anche me la miseria - diceva - e io sono stato a trovarla voi. Sapevo, scrivete sul vostro giornale le confidenze di questo vecchio pensionato ».

« E poi? » gli chiedemmo interessati.

Poi la miseria... Sfiora fuori dei tuguri e fa suo cammino attraverso il mondo.

Il vecchietto sospirò. « E' venuta a trovare anche me la miseria - diceva - e io sono stato a trovarla voi. Sapevo, scrivete sul vostro giornale le confidenze di questo vecchio pensionato ».

« E poi? » gli chiedemmo interessati.

Poi la miseria... Sfiora fuori dei tuguri e fa suo cammino attraverso il mondo.

Il vecchietto sospirò. « E' venuta a trovare anche me la miseria - diceva - e io sono stato a trovarla voi. Sapevo, scrivete sul vostro giornale le confidenze di questo vecchio pensionato ».

« E poi? » gli chiedemmo interessati.

Poi la miseria... Sfiora fuori dei tuguri e fa suo cammino attraverso il mondo.

Il vecchietto sospirò. « E' venuta a trovare anche me la miseria - diceva - e io sono stato a trovarla voi. Sapevo, scrivete sul vostro giornale le confidenze di questo vecchio pensionato ».

« E poi? » gli chiedemmo interessati.

Poi la miseria... Sfiora fuori dei tuguri e fa suo cammino attraverso il mondo.

Il vecchietto sospirò. « E' venuta a trovare anche me la miseria - diceva - e io sono stato a trovarla voi. Sapevo, scrivete sul vostro giornale le confidenze di questo vecchio pensionato ».

« E poi? » gli chiedemmo interessati.

Poi la miseria... Sfiora fuori dei tuguri e fa suo cammino attraverso il mondo.

Il vecchietto sospirò. « E' venuta a trovare anche me la miseria - diceva - e io sono stato a trovarla voi. Sapevo, scrivete sul vostro giornale le confidenze di questo vecchio pensionato ».

« E poi? » gli chiedemmo interessati.

Poi la miseria... Sfiora fuori dei tuguri e fa suo cammino attraverso il mondo.

Il vecchietto sospirò. « E' venuta a trovare anche me la miseria - diceva - e io sono stato a trovarla voi. Sapevo, scrivete sul vostro giornale le confidenze di questo vecchio pensionato ».

« E poi? » gli chiedemmo interessati.

Poi la miseria... Sfiora fuori dei tuguri e fa suo cammino attraverso il mondo.

Il vecchietto sospirò. « E' venuta a trovare anche me la miseria - diceva - e io sono stato a trovarla voi. Sapevo, scrivete sul vostro giornale le confidenze di questo vecchio pensionato ».

« E poi? » gli chiedemmo interessati.

Poi la miseria... Sfiora fuori dei tuguri e fa suo cammino attraverso il mondo.

Il vecchietto sospirò. « E' venuta a trovare anche me la miseria - diceva - e io sono stato a trovarla voi. Sapevo, scrivete sul vostro giornale le confidenze di questo vecchio pensionato ».

« E poi? » gli chiedemmo interessati.

Poi la miseria... Sfiora fuori dei tuguri e fa suo cammino attraverso il mondo.

Il vecchietto sospirò. « E' venuta a trovare anche me la miseria - diceva - e io sono stato a trovarla voi. Sapevo, scrivete sul vostro giornale le confidenze di questo vecchio pensionato ».

« E poi? » gli chiedemmo interessati.

Poi la miseria... Sfiora fuori dei tuguri e fa suo cammino attraverso il mondo.

Il vecchietto sospirò. « E' venuta a trovare anche me la miseria - diceva - e io sono stato a trovarla voi. Sapevo, scrivete sul vostro giornale le confidenze di questo vecchio pensionato ».

« E poi? » gli chiedemmo interessati.

Poi la miseria... Sfiora fuori dei tuguri e fa suo cammino attraverso il mondo.

Il vecchietto sospirò. « E' venuta a trovare anche me la miseria - diceva - e io sono stato a trovarla voi. Sapevo, scrivete sul vostro giornale le confidenze di questo vecchio pensionato ».

« E poi? » gli chiedemmo interessati.

Poi la miseria... Sfiora fuori dei tuguri e fa suo cammino attraverso il mondo.

Il vecchietto sospirò. « E' venuta a trovare anche me la miseria - diceva - e io sono stato a trovarla voi. Sapevo, scrivete sul vostro giornale le confidenze di questo vecchio pensionato ».

« E poi? » gli chiedemmo interessati.

Poi la miseria... Sfiora fuori dei tuguri e fa suo cammino attraverso il mondo.

Il vecchietto sospirò. « E' venuta a trovare anche me la miseria - diceva - e io sono stato a trovarla voi. Sapevo, scrivete sul vostro giornale le confidenze di questo vecchio pensionato ».

« E poi? » gli chiedemmo interessati.

Poi la miseria... Sfiora fuori dei tuguri e fa suo cammino attraverso il mondo.

Il vecchietto sospirò. « E' venuta a trovare anche me la miseria - diceva - e io sono stato a trovarla voi. Sapevo, scrivete sul vostro giornale le confidenze di questo vecchio pensionato ».

« E poi? » gli chiedemmo interessati.

Poi la miseria... Sfiora fuori dei tuguri e fa suo cammino attraverso il mondo.

Il vecchietto sospirò. « E' venuta a trovare anche me la miseria - diceva - e io sono stato a trovarla voi. Sapevo, scrivete sul vostro giornale le confidenze di questo vecchio pensionato ».

« E poi? » gli chiedemmo interessati.

Poi la miseria... Sfiora fuori dei tuguri e fa suo cammino attraverso il mondo.

Il vecchietto sospirò. « E' venuta a trovare anche me la miseria - diceva - e io sono stato a trovarla voi. Sapevo, scrivete sul vostro giornale le confidenze di questo vecchio pensionato ».

« E poi? » gli chiedemmo interessati.

Poi la miseria... Sfiora fuori dei tuguri e fa suo cammino attraverso il mondo.

Il vecchietto sospirò. « E' venuta a trovare anche me la miseria - diceva - e io sono stato a trovarla voi. Sapevo, scrivete sul vostro giornale le confidenze di questo vecchio pensionato ».

« E poi? » gli chiedemmo interessati.

Poi la miseria... Sfiora fuori dei tuguri e fa suo cammino attraverso il mondo.

Il vecchietto sospirò. « E' venuta a trovare anche me la miseria - diceva - e io sono stato a trovarla voi. Sapevo, scrivete sul vostro giornale le confidenze di questo vecchio pensionato ».

Mio borgo

Q UALCHE volta, condotto delicatamente per mano dal lemme della nostalgia, torna a questi luoghi che imarla da bambino; e mi sforzo di rivederli come erano allora.

Eran, certo, tali quali adesso: tant'è che, a farci un po' d'attenzione, posso riconoscere ogni porta, ogni finestra, ogni muro, e fin le pietre del lastriacato. Tutto è inversamente al suo posto, eguale a se stesso. Il sole e l'ombra si spostano, si cacciano, s'inseguono da un portico all'altro, attraverso la strada, nel vento guro delle ore, proprio come ai tempi ch'le no studiavano i vaghi moti e disegni dei poggiolino della mia vecchia casa.

Eppure tutto è mutato, diverso, e, irrimovibile.

Si apriva allora ai miei occhi un arcano mondo, soffuso d'incidenti e di paure. Le case di fronte, chiuse nei loro lineamenti fermi, enigmatici, avevano qualche cosa di fatale, come un passeggiatore geologico; e sotto il portico, nei vari gioco del sole e dell'ombra, apparivano e sparivano esseri misteriosi, dei quali a poco a poco apprendevo i volti, le manovre e i mitici nomi. In mezzo alla strada passavano le "tumolane" scroscianti; i grandi carri che traevano dall'aspro ciottolato una musica stranamente sgraziata e vellutata; il tram che scivolava via sui lisci dei rotaie, dietro ai due cavallini zoccolanti; i carretti dei venditori ambulanti avvolti di brevi grida e di ininterrotti melopie.

Cominciavano al mattino le erbevendole, stridule come gaiuine: *Bisi done Seguono l'ortolano*, che portava in giro il suo verde su un carretto più grande, tirato dai somarielloi baci. Cantava Jungo, lievemente lagnoso: *Pataje, suor, fasòl e voria val;* e la bessia batteva il tempo, crollando gli orecchi e la testa. Più tardi si udiva il suspirio appello del pentolaio: *E xe que el pignatador o il bisilabò fuggevole dell'arrotino: El gù...* Su tutte queste voci, larghe ondeggiate intermitenti, si stendeva lo scampagno di Santa Croce, o quello, fuso in un continuo rombo glorioso, di Santa Giustina e del Santo.

Ecco che mi sono smarrito dentro il suono di quel mio mondo sommerso, e più non riesco a vedermi nell'anabbagliato lago del cuore.

Torno ad affissarmi sulle cose, sfioro con la mano un pilastro di portico, uno stipide di porta, un angolo di muro; e allora dalla nebbia risorge qualche immagine che credevo perduta,

Qui porta a porta con la mia cassa, c'era una officina di falegnameria che poi scomparve. Il profumo vangiato del legno, e l'odore dei trucioli ammucchiati a piede di navo di lavoro, mi attiravano là, sempre che potessi sfuggire alla vigilanza domestica. Il falegname, alto magro, in maniche di camica mi veniva incontro ridendo, e, presosi in braccio, si diverteva a strisciare la sua guancia ispida di barba dolcissima, sulla mia guancia. Una volta, che stava mangiando, divisiva con me una fetta di polenta abbrustolita, così luminosa e così buona, che ancora ne ho lo splendore negli occhi e il sapore sciolto tra la lingua e il palato.

Sotto il portico dirimpetto si spiancava un altro oscuro, condannato sbucavano al mattino il cavolo pomellato e la carozzella, nerà e vermiglia, razzanne, del fico cherario. Si chiamava Brusasco, quell'uomo straordinario; ed era straordinario soprattutto come cantore. Quando strigliava, l'animale gli scorgeva tutti e due in gruppo, al fondo dell'antro, alternava, a battute regolari, i colpi di striglia, coi versetti della sua canzone prediletta:

«Ha, se tu ti non mi ami, ingrata puoi ucci - uccidermi; sa vuoi...». Poi s'infilava la giacca, si cacciava in capo il tubino e, mentito in serpe, usciva nel sole, col suo equilibrio, facendo schiacciare la frusta e attaccando un'altra canzone. Rientrava sul far della sera, cantando.

Un po' più in là c'era la bottega della fruividenda: monicelli di cilieghe verdi e rosse, cupo, di rosso rosa, di rosso giallo; piramidi di pesche tenere e variepiante come fiori; letti di prugne dorate, trasparenti; per luce interna; cesse di fichi paonazzi, glosi brillanti; e più tardi, al primo calar delle brume autunnali, il fornello ardente dei marroni e delle patate dolci, e se faceva tonda delle mezze zucchine, d'un giallo sordo, senz'anima. La vecchia Bettina tutta tonda e un po' sorda anche lei, vedendomi arrivare trascinata col soldino stretto in pugno, scopriva l'unico denaro della sua bocca grinza, in un sorriso di accoglienza complicità. Infatti quelle traversate da un portico all'altro, in piena luce, sotto il cielo vertiginoso, erano le prime fughe, le prime inebrianti evasioni della mia vita...

Il confine, diro così, destro di quel mio mondo era segnato, poco più oltre, dell'oratorio della Salute, dove, tutte le mattine di domenica, assistivo alla Messa in un sognante dormiveglia, avendo da lato la mamma, in cappello e veletta, alta e pallida come una regina, e dall'altra la nostra cara Giaclina, corona di terra nel duro volto di vecchia contadina. Tutto bianco, là dentro; i muri, i parati dell'altare, i candeliere di legno, la testa dondolante del prete; ma nel

ta e tremolante, portando gli occhi in bilico sul naseo a patatina....

Che cosa si celava dietro le finestre del «palazzo» Angleheim? Raro che qualcuno si mostrasse, anche per un attimo, fra le tendine sempre tirate; e le persone che uscivano dal portone sgusciavano via senza ch'lo potessi afferrare.... La bella signora, bionda, e rosa, che qualche mattina si faceva su nel balcone a infilarsi i fiori e le braccia nude, che era, cos'era mai?

Thomas Clayton Wolfe nacque il 3 ottobre 1900 ad Ashevile nella Carolina del Nord. Suo padre faceva lo spacciapierre e la madre teneva un pensone. Ragazzo precoce, tagliato per lo studio, Wolfe entrò all'Università della Carolina del Nord a soli quindici anni. Divenne direttore del giornale e della rivista dell'Università e scrisse un lavoro teatrale pubblicato in una collezione di commedie folkloristiche.

Quanto al confine di s'istria, esso si spingeva fino allo sbocco della via nell'immensità del Prado Valde. Ma lì, da quella parte, non c'erano cose di tanto valore, e solo qualche persona veramente importante: il prof. Kehler, specie di arcimago in velada nera e bianca borbo; le due giovinette che s'affacciavano spesso, visi di tuberosa e grandi occhi lampiggiante, a una certa inferriata sotto il portico, soavissime principesse prigioniere di chiesa quale stregoneria; una signora vestita di seta color tortora, che camminava a scatti, peitoru-

Di Valeri

Il primo romanzo di Thomas Wolfe: «Look Homeward, Angel» (Guarda verso la tua casa, tesoro) pubblicato nel 1929 suscitò discussioni violente nei circoli letterari americani.

Thomas Clayton Wolfe nacque il 3 ottobre 1900 ad Ashevile nella Carolina del Nord. Suo padre faceva lo spacciapierre e la madre teneva un pensone. Ragazzo precoce, tagliato per lo studio, Wolfe entrò all'Università della Carolina del Nord a soli quindici anni. Divenne direttore del giornale e della rivista dell'Università e scrisse un lavoro teatrale pubblicato in una collezione di commedie folkloristiche.

Nell'autunno del 1923 Wolfe entrò nell'Università di Harvard; ritenendo d'essere portato per il teatro seguì il suo corso di arte drammatica dell'Università. Nel 1924 ottenne un posto di insegnante di inglese e composizione alla New York University. Nel due anni successivi fece due viaggi in Europa, e durante il secondo viaggia incominciò a scrivere il suo primo romanzo. Ritornato a New York, insegnò di giorno e scrisse di notte, dormendo e mangiando pochissimo. Nel gennaio 1929 una crisi edite accese la ricerca dei

suo voluminoso manoscritto. Wolfe e il suo edore, Maxwell Perkins, che divenne il suo migliore amico, passarono otto mesi a ridurre il manoscritto a proporzioni ragionevoli.

I concetti di Wolfe non furono faticosi a riconoscere caratteri ed episodi descritti in «Look Homeward, Angel». Il risentimento fu immenso; lettera di protesta piovvero sull'infelice Wolfe che tutta la vita si trovò combattuto, fra le esigenze della libertà artistica e della responsabilità sociale. Lasciato l'insegnamento nel 1930, fece un altro viaggio in Europa. In quel periodo concepì un'altra opera gigantesca, encyclopedica. L'anno dopo prese un appuntamento a New York e per tre anni scrisse quasi senza posa.

Il libro, nella stesura schematica, era già lungo, il doppio di «Guerra e Pace» del Tolstoy. Consta di due cicli: il periodo dell'ardente, esaltata ricerca dei

vero della giovinezza», e quella della grande certezza dominata da una sola passione».

Il primo ciclo apparve nel marzo 1935 in un libro intitolato: «Of Time and the River» (Il tempo e il fiume)

che è considerato

l'opera migliore di Wolfe. Ma una crisi si produsse nella sua anima tempestosa e gli fece abbandonare il lavoro iniziatò. Si concentrò nella descrizione di un nuovo tipo. Portò a un altro editore l'enorme manoscritto dal quale furono tratti i suoi due ultimi romanzi: «The Web and the Rock» (La tela di ragno e la rupe), e «You can't go Home Again» (Impossibile tornare a casa). Wolfe morì nel 1938, due settimane prima di compiere i trent'anni.

Il suo destino fu attribuito ad infarto cerebrale acuta. La sua salma fu trasportata ad Ashevile. Sulla lapide sono incise queste parole tratte dal suo romanzo «The Web and the Rock»: «La morte si chiude sul figlio prescelto, lo toccò con misericordia, amore e pietà e lo segna col segno dell'onore».

Giorgio Virgolini

SOLSTIZIO D'INVERNO

Si vuol parlare qui, in questa doverosa nota per Mario Apollonio, non della sua attività di scrittore, ma di uomo di cultura, che segna sia di uomo di cultura, che dà conoscenze (avvertiamo che è uscito da poco, nelle belle edizioni di Sansoni), il terzo volume della sua «Storia del Teatro italiano»; un'opera vastissima, esemplarmente completa, che onora i nostri studi in questo campo, ma dei suoi «Solstizio d'inverno», il romanzo pubblicato da Garzanti, di cui è bene dare la notizia per chi non l'abbia letto, riavranno brevemente il discorso per chi abbia avuto la felice occasione di accostarsi a quelle pagine, di meditare su quel testo.

Perché vorrei ingannarmi, ma mi sembra che quella del romanzo, nel nostro pur ricco e valido orizzonte letterario (miconosciuto spesso, sconosciuto — ahimè — anche più spesso) sia dato incontrare una prova, come questa di Apollonio, così equilibrata e ferma, senza cessioni e senza soci.

I pericoli d'ogni autore, a questo punto, dovranno risultati, s'intuiscono: un serrato, controllatissimo gioco dell'intelligenza, uno sforzo — seppure celato con ogni risorsa del mestiere, con ogni abilità — a muovere con lucida vigilanza e circospetta compostezza sul filo, per non agitare e non cadere nella rete. Pure, Apollonio di «Solstizio d'inverno», è al di là d'ogni accusa non solo, ma d'ogni simile sospetto.

Intorno ad un episodio che già parebbe destinato a ristagnare entro gli angusti margini della cronaca, o aprirsi poi in altro senso, del tutto opposto a quello seguito qui dall'autore (la misteriosa fine di un uomo, Paolo: una parabola umana naturalmente conclusa, o violentemente troncata per protesta e rimorso? morte o suicidio?), Mario Apollonio dipana le fila di una vicenda che lievita via via, più e più in ogni pagina, d'latendo ed elevando l'interesse, schiudendo bellissimi scorsi sui chiari paesi dove i personaggi vivono i loro umili giorni patti e storie regionali, certamente seducenti ma più alte, sonabili con tanta pena e fatica, del loro cuore. Si schiude così al lettore, di riflesso, un duplice panorama di terre e di sentimenti, che presto s'influenzano e si determinano a vicenda, s'intrecciano e si disincagliano, in un'equivalenza — o rispondenza, almeno — di atteggiamenti e di umori. (Anche questo è un motivo di unità).

Si torni, si torni sulla terza parte del volume, sul fatto epistolare di Paolo ed Angela (e se a difatti lo seguito qui dall'autore (la misteriosa fine di un uomo, Paolo: una parabola umana naturalmente conclusa, o violentemente troncata per protesta e rimorso? morte o suicidio?)), Mario Apollonio dipana le fila di una vicenda che lievita via via, più e più in ogni pagina, d'latendo ed elevando l'interesse, schiudendo bellissimi scorsi sui chiari paesi dove i personaggi vivono i loro umili giorni patti e storie regionali, certamente seducenti ma più alte, sonabili con tanta pena e fatica, del loro cuore. Si schiude così al lettore, di riflesso, un duplice panorama di terre e di sentimenti, che presto s'influenzano e si determinano a vicenda, s'intrecciano e si disincagliano, in un'equivalenza — o rispondenza, almeno — di atteggiamenti e di umori. (Anche questo è un motivo di unità).

Si torni, si torni sulla terza parte del volume, sul fatto epistolare di Paolo ed Angela (e se a difatti lo seguito qui dall'autore (la misteriosa fine di un uomo, Paolo: una parabola umana naturalmente conclusa, o violentemente troncata per protesta e rimorso? morte o suicidio?)), Mario Apollonio dipana le fila di una vicenda che lievita via via, più e più in ogni pagina, d'latendo ed elevando l'interesse, schiudendo bellissimi scorsi sui chiari paesi dove i personaggi vivono i loro umili giorni patti e storie regionali, certamente seducenti ma più alte, sonabili con tanta pena e fatica, del loro cuore. Si schiude così al lettore, di riflesso, un duplice panorama di terre e di sentimenti, che presto s'influenzano e si determinano a vicenda, s'intrecciano e si disincagliano, in un'equivalenza — o rispondenza, almeno — di atteggiamenti e di umori. (Anche questo è un motivo di unità).

Si torni, si torni sulla terza parte del volume, sul fatto epistolare di Paolo ed Angela (e se a difatti lo seguito qui dall'autore (la misteriosa fine di un uomo, Paolo: una parabola umana naturalmente conclusa, o violentemente troncata per protesta e rimorso? morte o suicidio?)), Mario Apollonio dipana le fila di una vicenda che lievita via via, più e più in ogni pagina, d'latendo ed elevando l'interesse, schiudendo bellissimi scorsi sui chiari paesi dove i personaggi vivono i loro umili giorni patti e storie regionali, certamente seducenti ma più alte, sonabili con tanta pena e fatica, del loro cuore. Si schiude così al lettore, di riflesso, un duplice panorama di terre e di sentimenti, che presto s'influenzano e si determinano a vicenda, s'intrecciano e si disincagliano, in un'equivalenza — o rispondenza, almeno — di atteggiamenti e di umori. (Anche questo è un motivo di unità).

Si torni, si torni sulla terza parte del volume, sul fatto epistolare di Paolo ed Angela (e se a difatti lo seguito qui dall'autore (la misteriosa fine di un uomo, Paolo: una parabola umana naturalmente conclusa, o violentemente troncata per protesta e rimorso? morte o suicidio?)), Mario Apollonio dipana le fila di una vicenda che lievita via via, più e più in ogni pagina, d'latendo ed elevando l'interesse, schiudendo bellissimi scorsi sui chiari paesi dove i personaggi vivono i loro umili giorni patti e storie regionali, certamente seducenti ma più alte, sonabili con tanta pena e fatica, del loro cuore. Si schiude così al lettore, di riflesso, un duplice panorama di terre e di sentimenti, che presto s'influenzano e si determinano a vicenda, s'intrecciano e si disincagliano, in un'equivalenza — o rispondenza, almeno — di atteggiamenti e di umori. (Anche questo è un motivo di unità).

Si torni, si torni sulla terza parte del volume, sul fatto epistolare di Paolo ed Angela (e se a difatti lo seguito qui dall'autore (la misteriosa fine di un uomo, Paolo: una parabola umana naturalmente conclusa, o violentemente troncata per protesta e rimorso? morte o suicidio?)), Mario Apollonio dipana le fila di una vicenda che lievita via via, più e più in ogni pagina, d'latendo ed elevando l'interesse, schiudendo bellissimi scorsi sui chiari paesi dove i personaggi vivono i loro umili giorni patti e storie regionali, certamente seducenti ma più alte, sonabili con tanta pena e fatica, del loro cuore. Si schiude così al lettore, di riflesso, un duplice panorama di terre e di sentimenti, che presto s'influenzano e si determinano a vicenda, s'intrecciano e si disincagliano, in un'equivalenza — o rispondenza, almeno — di atteggiamenti e di umori. (Anche questo è un motivo di unità).

Si torni, si torni sulla terza parte del volume, sul fatto epistolare di Paolo ed Angela (e se a difatti lo seguito qui dall'autore (la misteriosa fine di un uomo, Paolo: una parabola umana naturalmente conclusa, o violentemente troncata per protesta e rimorso? morte o suicidio?)), Mario Apollonio dipana le fila di una vicenda che lievita via via, più e più in ogni pagina, d'latendo ed elevando l'interesse, schiudendo bellissimi scorsi sui chiari paesi dove i personaggi vivono i loro umili giorni patti e storie regionali, certamente seducenti ma più alte, sonabili con tanta pena e fatica, del loro cuore. Si schiude così al lettore, di riflesso, un duplice panorama di terre e di sentimenti, che presto s'influenzano e si determinano a vicenda, s'intrecciano e si disincagliano, in un'equivalenza — o rispondenza, almeno — di atteggiamenti e di umori. (Anche questo è un motivo di unità).

Si torni, si torni sulla terza parte del volume, sul fatto epistolare di Paolo ed Angela (e se a difatti lo seguito qui dall'autore (la misteriosa fine di un uomo, Paolo: una parabola umana naturalmente conclusa, o violentemente troncata per protesta e rimorso? morte o suicidio?)), Mario Apollonio dipana le fila di una vicenda che lievita via via, più e più in ogni pagina, d'latendo ed elevando l'interesse, schiudendo bellissimi scorsi sui chiari paesi dove i personaggi vivono i loro umili giorni patti e storie regionali, certamente seducenti ma più alte, sonabili con tanta pena e fatica, del loro cuore. Si schiude così al lettore, di riflesso, un duplice panorama di terre e di sentimenti, che presto s'influenzano e si determinano a vicenda, s'intrecciano e si disincagliano, in un'equivalenza — o rispondenza, almeno — di atteggiamenti e di umori. (Anche questo è un motivo di unità).

Si torni, si torni sulla terza parte del volume, sul fatto epistolare di Paolo ed Angela (e se a difatti lo seguito qui dall'autore (la misteriosa fine di un uomo, Paolo: una parabola umana naturalmente conclusa, o violentemente troncata per protesta e rimorso? morte o suicidio?)), Mario Apollonio dipana le fila di una vicenda che lievita via via, più e più in ogni pagina, d'latendo ed elevando l'interesse, schiudendo bellissimi scorsi sui chiari paesi dove i personaggi vivono i loro umili giorni patti e storie regionali, certamente seducenti ma più alte, sonabili con tanta pena e fatica, del loro cuore. Si schiude così al lettore, di riflesso, un duplice panorama di terre e di sentimenti, che presto s'influenzano e si determinano a vicenda, s'intrecciano e si disincagliano, in un'equivalenza — o rispondenza, almeno — di atteggiamenti e di umori. (Anche questo è un motivo di unità).

Si torni, si torni sulla terza parte del volume, sul fatto epistolare di Paolo ed Angela (e se a difatti lo seguito qui dall'autore (la misteriosa fine di un uomo, Paolo: una parabola umana naturalmente conclusa, o violentemente troncata per protesta e rimorso? morte o suicidio?)), Mario Apollonio dipana le fila di una vicenda che lievita via via, più e più in ogni pagina, d'latendo ed elevando l'interesse, schiudendo bellissimi scorsi sui chiari paesi dove i personaggi vivono i loro umili giorni patti e storie regionali, certamente seducenti ma più alte, sonabili con tanta pena e fatica, del loro cuore. Si schiude così al lettore, di riflesso, un duplice panorama di terre e di sentimenti, che presto s'influenzano e si determinano a vicenda, s'intrecciano e si disincagliano, in un'equivalenza — o rispondenza, almeno — di atteggiamenti e di umori. (Anche questo è un motivo di unità).

Si torni, si torni sulla terza parte del volume, sul fatto epistolare di Paolo ed Angela (e se a difatti lo seguito qui dall'autore (la misteriosa fine di un uomo, Paolo: una parabola umana naturalmente conclusa, o violentemente troncata per protesta e rimorso? morte o suicidio?)), Mario Apollonio dipana le fila di una vicenda che lievita via via, più e più in ogni pagina, d'latendo ed elevando l'interesse, schiudendo bellissimi scorsi sui chiari paesi dove i personaggi vivono i loro umili giorni patti e storie regionali, certamente seducenti ma più alte, sonabili con tanta pena e fatica, del loro cuore. Si schiude così al

PODENONE

IN TEMA DI SERVIZI

Vengono fatti quando vogliono i colaudi del circolo ferroviario

Periodicamente un funzionario dell'Ispettorato Motorizzato Civile presso il Circolo Ferrovieri di Trieste dovrebbe tenere nella nostra città, presso la Stazione Ferroviaria, per eseguire il controllo dei controlli agli automezzi della zona destra Tazzilamento. Ed è stato fissato anche un orario per il pubblico: dalle ore 9 alle 12 in giorno precedente fissati.

Sempre quando gli interessati giungono in piazza S. Giacomo con i loro automezzi del circolo, il funzionario, dopo aver eseguito il controllo, si siede a una tavola e si segna, che in luogo delle ore 9, il 5 corrente, il funzionario è arrivato alle 11.20 e dopo aveva fissato le operazioni di colauda per il giorno precedente, si è poi presentato all'orario: il successivo giorno 9 aprile, il funzionario è arrivato alle 11.40.

Ora, e specialmente in tempi come questi, il pubblico ha tante cose ed impegni cui attendere non basta. Molti automobilisti giungono da lontano, discorsi valutano. Vai Transalpina ecc. se devono attendere fino a sera, poi non è molto allegro per effettuare il ritorno, percorrere in piena notte strade difficili e pericolose al di fuori, come quella della Valselva. Tra i tantissimi casi suscitati, questo di cui sopra, è stato il più preoccupante: il successivo giorno 9 aprile, il funzionario è arrivato alle 11.40.

La riunione dei mugnai

Stamane, alle ore 10, presso la sede dell'Associazione Artigiani (palazzo Vittorio Emanuele II), avrà luogo l'annuale riunione dei mugnai artigiani residenti in Pordenone e nei comuni della destra Tagliamento. Sarà trattato un importante ordine del giorno riguardante interessi della categoria.

Spettacoli al « Verdi »

del Circolo dei « Venezianoi » La Compagnia di riviste e operette del Circolo Rievitivo Azzurro « Attilio Meneghel » del Cotonificio Veneziano, diretta da Ugo Minato, darà nelle sere del 22 e 23 prossime, a partire dalle ore 21, spettacoli nostro maschile: il brindisi, il canto, il ballo, il canto del banchetto. Il complesso dei due interpreti è costituito da venti lavoratori del Cotonificio.

Matrimonio: Perello Bruno (bar-

stesso, e lo spettacolo si preannuncia interessante.

Finge un'aggressione per occultare i furti compiuti

Il contadino Pasquale Marson fu ucciso, dicono di Chiosi, si presentava una sera ai Carabinieri della stazione di Azzano X, per denunciare un'aggressione. Mentre transitava per il bivio Azzano-Chiosi — così lui raccontò il contadino — quei sconosciuti favoriti dalla notte, fermavano i contadini di conseguire la bicicletta, veniva gravi violenze.

Morti: Doretto Giuseppe di Giovani, 49 anni (industriale); Teolin Samuele, 51 anni (di 74 anni) (casalingo); Sist Graziano di Ermenegildo di 7 mesi; Zito Alba Porcia; Spinato Ruggero di Vittorio di 32 anni (manovale).

SPORT

Le partite del campionato S. P. O.

Dopo il campionato S. P. O. di Trieste, il quale si è concluso con la vittoria della squadra di Cesenatico, la gara finale proseguirà regolarmente con le partite in calendario. La seconda giornata, domenica 13 si inizierà anche il giorno dopo, con la partita casalinga in prima divisione, a Trieste, a 15.00. D'altra parte alle considerate « celebrazioni », che navigano in fatto di impegno, si è decisa a disputare la terza partita, lo 14 aprile, a Cesenatico, con il campo di Cesenatico.

Cordenons

Gara di pallinotto

Una gara di pallinotto dovrà di-

venire rinviata al 18 aprile, per

la partita di Cesenatico.

La Ciclistica al lavoro

La mancata conclusione in pi-

anza della Coppa Alfonso Piccini

si è malinteso, ha provocato vivo

disappunto negli sportivi pordenonesi

i quali avevano salutato con gioia il ripristino del magnifico no-

ve. Domani giocheranno Az-

zano e Sanvitese, riposa Mar-

son. Per il giorno finale del cam-

pionato le gare seguenti: Cinto Ca-

maggio — Roveredo; Sanbona-cese-

re; Arbeșe — Cordovado — Raude-

sco.

Il distacco di Camino da Codroipo

Il distacco di Camino da Codroipo

è stato ufficialmente approvato.

Il Vice Prefetto, il 9 aprile,

è proceduto al passaggio di tutti

gli documenti che il nuovo Comune

dalle vecchie residenze del

campionario. Marzo.

Come già altre volte accaduto,

questa approvazione ha scatenato

nuove discussioni di sopralluogo

anche a Cesenatico.

La minoranza della concentrazione

Popolare Repubblicana accusa

il democristiano di usurpare la loro

attuale posizione su questa

scena di maggioranza.

Il coro elettorale si era adop-

pato per giustificare l'avvera-

mento di maggio, quindi fra

le elezioni, e' ben inteso alla luce

delle recenti di Cesenatico.

Continua Guido Carezzato,

mentre si dirigeva al lavoro presso

la fabbrica mobiles e sedie Lachini

e soci, e' stato acciuffato.

La legge non contempla il caso

di chi si trova in carcere

per il delitto di un altro.

Il Consiglio Comunale, dopo

aver discusso la questione, ha

deciso di non procedere.

Il Consiglio Comunale, dopo

aver discusso la questione, ha

deciso di non procedere.

Il Consiglio Comunale, dopo

aver discusso la questione, ha

deciso di non procedere.

Il Consiglio Comunale, dopo

aver discusso la questione, ha

deciso di non procedere.

Il Consiglio Comunale, dopo

aver discusso la questione, ha

deciso di non procedere.

Il Consiglio Comunale, dopo

aver discusso la questione, ha

deciso di non procedere.

Il Consiglio Comunale, dopo

aver discusso la questione, ha

deciso di non procedere.

Il Consiglio Comunale, dopo

aver discusso la questione, ha

deciso di non procedere.

Il Consiglio Comunale, dopo

aver discusso la questione, ha

deciso di non procedere.

Il Consiglio Comunale, dopo

aver discusso la questione, ha

deciso di non procedere.

Il Consiglio Comunale, dopo

aver discusso la questione, ha

deciso di non procedere.

Il Consiglio Comunale, dopo

aver discusso la questione, ha

deciso di non procedere.

Il Consiglio Comunale, dopo

aver discusso la questione, ha

deciso di non procedere.

Il Consiglio Comunale, dopo

aver discusso la questione, ha

deciso di non procedere.

Il Consiglio Comunale, dopo

aver discusso la questione, ha

deciso di non procedere.

Il Consiglio Comunale, dopo

aver discusso la questione, ha

deciso di non procedere.

Il Consiglio Comunale, dopo

aver discusso la questione, ha

deciso di non procedere.

Il Consiglio Comunale, dopo

aver discusso la questione, ha

deciso di non procedere.

Il Consiglio Comunale, dopo

aver discusso la questione, ha

deciso di non procedere.

Il Consiglio Comunale, dopo

aver discusso la questione, ha

deciso di non procedere.

Il Consiglio Comunale, dopo

aver discusso la questione, ha

deciso di non procedere.

Il Consiglio Comunale, dopo

aver discusso la questione, ha

deciso di non procedere.

Il Consiglio Comunale, dopo

aver discusso la questione, ha

deciso di non procedere.

Il Consiglio Comunale, dopo

aver discusso la questione, ha

deciso di non procedere.

Il Consiglio Comunale, dopo

aver discusso la questione, ha

deciso di non procedere.

Il Consiglio Comunale, dopo

aver discusso la questione, ha

deciso di non procedere.

Il Consiglio Comunale, dopo

aver discusso la questione, ha

deciso di non procedere.

Il Consiglio Comunale, dopo

aver discusso la questione, ha

deciso di non procedere.

Il Consiglio Comunale, dopo

aver discusso la questione, ha

deciso di non procedere.

Il Consiglio Comunale, dopo

aver discusso la questione, ha

deciso di non procedere.

Il Consiglio Comunale, dopo

aver discusso la questione, ha

deciso di non procedere.

Il Consiglio Comunale, dopo

aver discusso la questione, ha

deciso di non procedere.